

## Il decreto che salva i grattacieli "fuori norma" Conte (5S): il Pd non firmi se vuole un'alleanza

Il "Salva-Milano" sta diventando sempre più un caso politico che sta minando il campo largo dell'opposizione. Ieri è tornato alla carica il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, che intervenendo alla conferenza stampa dei pentastellati contro la proposta di legge 1309 (a cui ha partecipato anche Angelo Bonelli di Alleanza Verdi e Sinistra) ha mandato un messaggio chiaro al centrosinistra: non sottoscrivete il disegno di legge che dovrebbe sbloccare la situazione dell'urbanistica milanese, in stallo a causa delle numerose inchieste sui presunti abusi edilizi, con cantieri bloccati e decine di funzionari e tecnici comunali indagati. La proposta di legge è stata approvata dalla Camera il 21 novembre scorso, con 172 voti favorevoli - oltre alla maggioranza di centro-destra hanno votato a favore anche Pd, Più Europa, Italia Viva e Azione - e 41 contrari, ovvero Avs e 5 Stelle, e ora il disegno di legge è passato al Senato. «Una forza progressista non lascia affogare le nostre città nel cemento, ma contribuisce a una progettazio-

ne urbanistica che preveda verde e quartieri sostenibili - ha detto Conte -. Una forza progressista non fa l'interesse di affaristi con la compiacenza di funzionari compiacenti, non fa passare per ristrutturazioni dei clamorosi condoni, non parla di interpretazione autentica quando fai piazza pulita di leggi precedenti, quando propone una distruzione di ciò che è stato per far posto al far west urbanistico. Una forza progressista non spaccia questa sanatoria per sviluppo sostenibile».

Sulla stessa linea di Conte anche i 140 accademici che nei giorni scorsi hanno diffuso una lettera aperta affinché il Senato non approvi la legge: tra di loro ci sono firme illustri quali il vicepresidente emerito della Corte Costituzionale Paolo Maddalena, l'archeologo Salvatore Settis, la presidente della Società italiana Urbanisti Angela Barbanente e il presidente della Società Geografica italiana Claudio Cerreti. Questa legge, scrivono, «sarebbe la risposta politica alle indagini giudiziarie sull'urbanistica milanese. È un'in-

tromissione della politica nel campo della giustizia, per bloccare inchieste in corso. Ed è soprattutto un intervento che, se approvato, cambierà radicalmente il futuro delle nostre città, rendendole sempre più congestionate ed elitarie e avrà come effetto quello di peggiorare la vita nelle città italiane».

ANDREA D'AGOSTINO



Peso: 13%